

Covenant (Alleanza) Stargate SG1

Story by Ron Wilkerson, directed by Martin Wood.

Trasmessa in free tv nel luglio scorso, la puntata (8.08) in questione, dovrebbe essere vista, per l'altissimo contenuto di concetti a carattere ufologico, da quanti hanno intenzioni serie nello studiare il fenomeno UFO o che sono almeno spinti da una sana curiosità sull'argomento.

Cercherò di riportare, in breve, tutti gli spunti e tutte le citazioni di cui la puntata è intrisa ad iniziare dall'incidente Ufo fatto passare per una pioggia di meteoriti, che però non viene mostrato.

Alec Conson, proprietario di una multinazionale nel campo biogenetico e aerospaziale, indice una conferenza stampa sull'accaduto: *“Non so quanti governi al mondo siano implicati in questa storia, ma so senza alcun dubbio che ci hanno mentito e che la verità ci è tenuta nascosta... Sono certo che c'è vita al di fuori del nostro mondo, ci sono degli alieni là fuori che possiedono una tecnologia più avanzata della nostra e che si sono intromessi nella nostra esistenza ormai da diverso tempo. Io ne ho le prove e concederò a tutti i governi delle nazioni che ne sono al corrente, 24 ore di tempo per rivelare la verità, altrimenti lo farò io!”*.

Ottimo inizio che fa ben sperare per il prosieguo e, volendo fare un paragone, chi potrebbe essere, nella realtà a fare un discorso del genere, Rockefeller?

Parte il piano di sensibilizzazione, il far accettare al magnate che certe informazioni non possono essere divulgate per motivi di sicurezza nazionale, quindi egli capisce che il debunking nei suoi confronti è avviato e forse è troppo tardi, troppo tardi per dire: *“che c'è stato un attacco alieno e che è stato sventato a mal'appena... hanno mentito sulla natura stessa della nostra esistenza”*.

Le 24 ore concesse passano, arriva il momento tanto atteso, l'ultimatum è scaduto senza alcuna ammissione da parte dei governi, arriva il momento della rivelazione, la prova definitiva, la classica “smoking gun”, cui gli ufologi danno la caccia da anni, alla seconda conferenza stampa indetta da Alec Conson... viene presentato un alieno, *“vedere per credere”*.

A conferma di ciò le parole del Brigadiere Generale O'Neill: *“Questa decisamente è una prova”*, mentre gli altri membri della SG1, in collegamento video, restano allibiti.

Dovrebbe istantaneamente schiudersi una nuova era per l'umanità, ma così non è, e la storia è ancora ben lungi dall'essere cambiata; per il Comando Stargate, dopo lo smarrimento iniziale, non è detta ancora l'ultima parola: *“E se non fosse realmente un'Asgard*”*.

Ma *“com'è possibile convincere il mondo dell'esistenza d'intelligenza aliena quando esso sembra non averne”*.

Intanto al Comando Stargate si fa strada una prima ipotesi: un clone. Ma un clone di un alieno è alieno esso stesso, inoltre: *“il Dna Asgard è programmato perché un clone sia pienamente maturo in pochi mesi, ma è un guscio vuoto fino a quando non viene trasferita in esso una coscienza”*.

Concetto interessante che rimanda agli studi del prof. Malanga sulle abductions, alle ipnosi regressive degli adottati che parlano di cloni, di enormi cilindri di vetro dove sarebbero introdotti, dell'anima e della coscienza che per Malanga è l'unica componente reale del nostro universo, il resto è tutto virtuale. E l'uso del virtuale è la carta che gioca il Comando Stargate.

Il Tenente Colonnello Carter, esperta in astrofisica, è invitata ad una trasmissione televisiva dove, suo malgrado, è costretta a smentire le prove esibite dal magnate, in pratica, come viene mostrato, con un effetto speciale, l'alieno era solo una proiezione, un ologramma: *“Se gli alieni esistessero e visitassero il nostro pianeta, noi ne saremo al corrente”*, questo il commento della donna-soldato che è lo stesso dei militari che, nella realtà, smentiscono ogni fenomeno ufo.

Ma, se la proiezione è stata realizzata, usando retroingegneria aliena?

Siamo ancora punto e a capo.

Intanto, chi veramente sa, attenta alla vita del multimiliardario, il tenace antagonista di questa memorabile puntata, esce miracolosamente vivo da un incidente aereo: *“Non mi fermeranno... in un modo o nell'altro il mondo verrà a sapere la verità”*.

Dopo questa decisa affermazione, i vertici dello Stargate hanno solo un'altra carta da giocare, ancora Carter: *“Vogliamo continuare a screditare quell'uomo... ormai cos'abbiamo da perdere, lui stà cercando di rivelare tutto, mostriamogli perché è così importante mantenere il segreto e pensate al significato di avere un uomo con le sue risorse dalla nostra parte”*.

“Lo proporrò al Presidente”, risponde O'Neill un istante prima di essere teletrasportato alla Casa Bianca, insieme con un rappresentante Asgard.

E mentre il miliardario è in riunione con i suoi più stretti collaboratori, uno dei quali tenta ancora, invano, di dissuaderlo, un lampo di luce lo rapisce, facendo rimanere di stucco gli altri.

Teletrasportato nel complesso Cheyenne Mountain in Colorado, avviene l'incontro con S. Carter, il dott. Jackson e il rappresentante Asgard, *“un alieno vero”* il quale comunica che il clone, rapito nel frattempo, diventerà ospite di una coscienza Asgard.

Al magnate si aprono le porte di un nuovo mondo, lo Stargate, attraverso il quale viene accompagnato da Carter su una base extraterrestre lontana 640 anni luce dalla Terra, il sito Alfa, *“la casa lontana da casa”*, per un manipolo di soldati.

Gli viene mostrato un velivolo aereo, un ibrido costruito con tecnologia umana ed aliena: *“Deve essere dura tenere segreto tutto questo”*, commenta Conson.

“Penso al terrore che causerebbe, al potenziale caos”, risponde Carter.

“Ma che mi dice del senso più grande che potrebbe dare alla vita della gente, facendole sapere che c'è tutto questo qua fuori”.

“Quello che c'è qua fuori è un nemico talmente avanzato e malvagio che è un miracolo se non siamo stati spazzati via e schiavizzati... credo che molti troverebbero difficile vivere con il pensiero di un pericolo imminente”.

“Questo non è un gioco... quello che voi fate quassù è una questione di vita o di morte per tutti noi... io lo vorrei sapere”.

Questo botta e risposta, che non ha bisogno di commenti, in quanto sintetizza, per grandi linee tutto il movimento ufologico, chiude quasi la puntata.

Nel finale si parla anche di un gruppo clandestino di uomini d'affari (l'Alleanza), informati dai servizi segreti deviati, protetti dal vice presidente che finanziano Black Project e che *“vogliono controllare la tecnologia aliena per i loro scopi”*.

L'ultima battuta di Alec Conson, prima che il discredito venga portato a termine con la scusa di una frode azionaria: *“Ma alla fine noi dobbiamo credere nell'umanità... questo potrebbe farci unire come pianeta”*.

Qual è la morale? Stavolta non c'è, ma, per concludere, vorrei rivolgermi, anche se so che non leggeranno mai questo pezzo, a quanti, come detto all'inizio, hanno intenzione di studiare l'affascinante fenomeno UFO, inteso nella sua globalità o a quanti sono spinti da un'intelligente curiosità, a tutti quelli che, cominceranno ad approfondire l'argomento e che in un attimo di riflessione nella loro testa si accenderà la lampadina del dubbio, che forse tutto questo potrebbe essere vero, a tutti loro dico, parafrasando il tenente colonnello Carter che chiude la puntata: *“Benvenuti nel nostro mondo”*.

Nota:

Gli Asgard sono una specie benevola, altamente progredita ed evoluta proveniente da un'altra galassia, che in passato visitò la Terra in molte occasioni, dando origine alle più antiche leggende nordiche... Il loro aspetto è molto simile a quello degli alieni Grigi coinvolti nel presunto incidente UFO di Roswell del 1947 (Wikipedia).

Recensione pubblicata sulla rivista telematica “DNA Magazine” diretta da Maurizio Baiata.
Sito non più presente in rete.